

telefono
fax
e-mail

Via Dogana 16
091 814 40 02/03
091 814 44 46
dss-umc@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento della sanità e della socialità
Divisione della salute pubblica

Funzionario
incaricato

**Ufficio del medico cantonale
6501 Bellinzona**

telefono
e-mail

Va a:
medici, dentisti, farmacisti e veterinari
direttori sanitari di cliniche, ospedali e case
per anziani



Bellinzona

4 novembre 2019

Ns. riferimento

Vs. riferimento

Info-med 02/2019

Antibiotici: l'uso corretto ne preserva l'effetto e protegge l'ambiente!

Gentili signore, egregi signori,

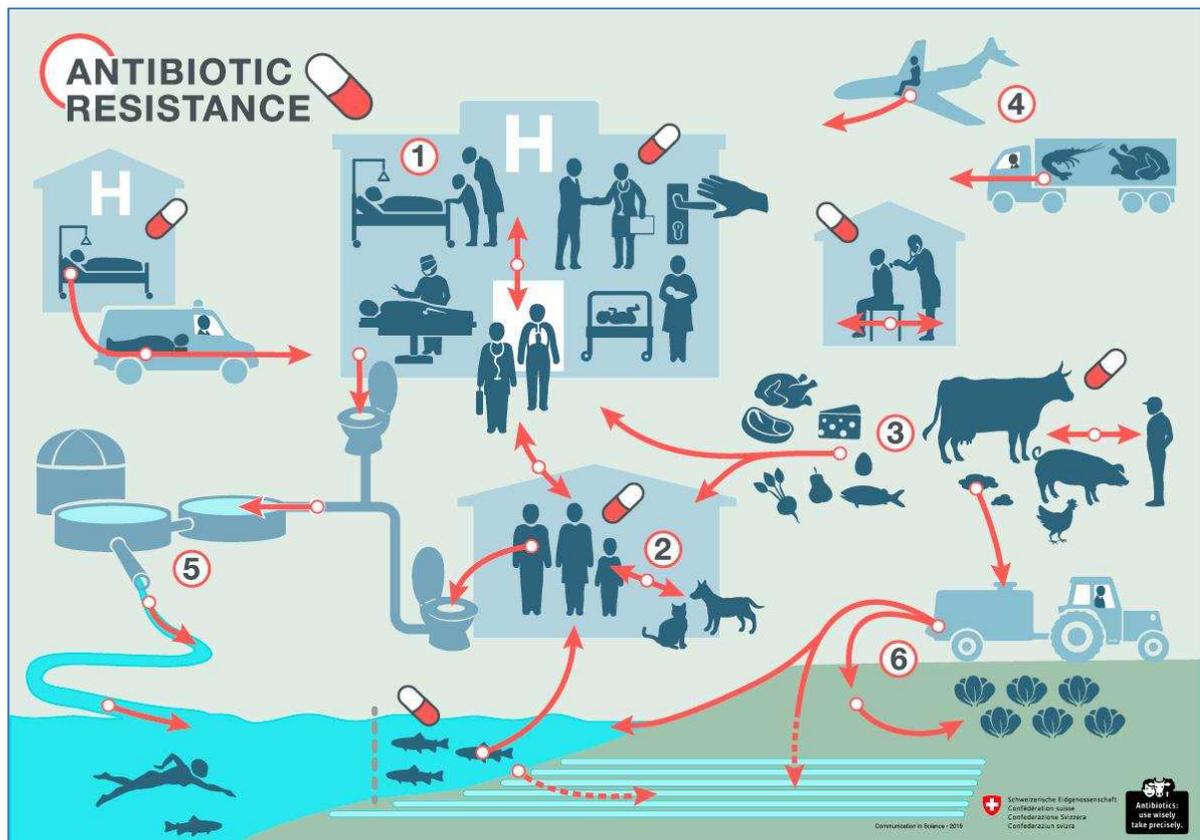
anche quest'anno, dal 18 al 24 novembre, si rinnova l'appuntamento con la settimana mondiale per l'uso prudente di antibiotici promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e sostenuta dalla Strategia nazionale contro le resistenze agli antibiotici (StAR) alla quale lavorano affiancati quattro Uffici federali: sanità pubblica (UFSP), sicurezza alimentare e veterinaria (USAV), agricoltura (UFAG) e ambiente (UFAM). Infatti, l'antibioticoresistenza è un tema che riguarda l'uomo, gli animali e l'ambiente, per questo deve essere affrontato con un approccio moderno e globale sulla base del **concetto "One-Health"**. La strategia StAR, iniziata nel 2015, ha già registrato i primi successi grazie all'impegno di tutti gli attori provenienti da settori differenti, con l'obiettivo comune di garantire l'efficacia degli antibiotici.

Per quanto riguarda la medicina veterinaria, sono state elaborate delle linee guida per la prescrizione di antibiotici. Questo processo è iniziato una decina di anni fa e ha permesso di ridurre della metà la quantità di antibiotici venduta. Dall'inizio di quest'anno, viene rilevata la prescrizione di antibiotici per ottenere un quadro più preciso del loro impiego. Parallelamente, anche gli allevatori sensibilizzati da queste misure hanno promosso dei programmi di prevenzione per il miglioramento della salute animale.

Anche per la medicina umana sono state elaborate delle linee guida nazionali che riportano delle indicazioni per la scelta dell'antibiotico più adatto, il dosaggio e la durata della terapia (<https://ssi.guidelines.ch>). Inoltre, una nuova piattaforma online fornisce ai medici una panoramica attuale dei dati svizzeri, ma anche regionali, sulle resistenze agli antibiotici (www.infect.info). Il consumo di antibiotici nella popolazione è leggermente diminuito: del 5% nel settore ambulatoriale e del 10% nel settore stazionario.

Nelle acque svizzere di fiumi e laghi sono stati rinvenuti residui di antibiotici e batteri resistenti (una parte di questi microorganismi è presente in maniera naturale), i quali giungono agli impianti di depurazione delle acque (IDA) di Comuni e Consorzi, senza che questi ultimi siano in grado di trattenerli completamente. Per questa ragione, nei prossimi anni, diversi IDA saranno ammodernati con la costruzione di una nuova fase di trattamento per l'ulteriore abbattimento di microinquinanti e di batteri resistenti.

L'antibioticoresistenza non ha confini e tocca tutti all'interno di un ciclo articolato (vedi figura): utilizzando gli antibiotici si creano dei batteri resistenti che possono essere trasmessi per contatto da persona a persona (1), da persona a animale e viceversa (2,3), oppure tramite alimenti contaminati (3,4). Durante una cura di antibiotici, dei residui, ed eventualmente dei batteri resistenti, sono eliminati dall'organismo tramite le feci e l'urina, andando a finire nelle acque di scarico, le quali saranno trattate negli impianti di depurazione, senza però essere completamente eliminati (5). Anche lo spargimento di liquami e di letame di origine animale può contribuire alla diffusione di questi elementi (6).



L'utilizzo di antibiotici ha dunque delle ripercussioni anche sull'ambiente. Per questo, la campagna di quest'anno è stata attuata in collaborazione con la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS, Dipartimento del territorio) per toccare due punti importanti: la presenza di antibiotici nell'**ACQUA** e lo smaltimento dei rifiuti sanitari. Questi elementi possono contribuire direttamente o indirettamente alla diffusione di residui di antibiotici e di microorganismi con geni di resistenza nell'ambiente.

Richiamando il concetto "One-Health", la riduzione alla fonte del consumo di antibiotici riveste pertanto un'importanza centrale anche per l'**AMBIENTE**. Oltre al tema delle corrette prescrizioni, è importante ribadire ai propri pazienti/clienti che gli antibiotici sono da utilizzare solo se prescritti dal medico e nella quantità descritta sulla ricetta. Antibiotici scaduti, o in eccesso, devono essere riconsegnati. Allo stato attuale, si stima che oltre la metà dei farmaci non utilizzati a livello domestico finisca nel cestino dei rifiuti o, ancora peggio, attraverso il lavandino o il gabinetto, quindi nelle canalizzazioni. L'utilizzo e lo smaltimento scorretto aumentano ulteriormente la quantità di antibiotici residui nell'ambiente e la probabilità dello sviluppo di resistenze al di fuori dell'ambito d'impiego.

Cosa possiamo fare per preservare l'efficacia dei nostri antibiotici?

- **Informare il paziente, il cliente o l'allevatore rendendolo consapevole e responsabile a un uso corretto degli antibiotici** (quantità, frequenza, durata della terapia, smaltimento).
- **Prescrivere antibiotici mirati e non antibiotici a largo spettro non appena possibile** (riferirsi alle linee guida).
- **Promuovere per tempo le vaccinazioni.**
- **Differire la prescrizione di antibiotici.** Evitare di somministrare subito gli antibiotici se il quadro clinico non lo richiede. Se i sintomi persistono il paziente ritira gli antibiotici in farmacia con la prescrizione differita.
- **Smaltire in modo corretto gli antibiotici.** La gestione dei rifiuti sanitari è descritta in una pratica guida allegata. Gli antibiotici sono dei **rifiuti sanitari di tipo B3** e devono essere smaltiti in farmacia o presso il grossista, rispettivamente attraverso imprese di smaltimento autorizzate secondo l'Ordinanza sul traffico di rifiuti.
- **Chiarire con il paziente che il medico prescrive un trattamento e non una scatola di pastiglie¹.** In questo modo sarà più semplice per il farmacista consegnare solo il numero esatto di pastiglie.

Vi segnaliamo anche che a livello nazionale, dal 18 al 30 novembre, sarà lanciata un'azione proposta dall'UFSP e dalle associazioni mantello di farmacisti, medici, veterinari e dentisti, per riportare gli antibiotici avanzati oppure scaduti in farmacia.

Prima di concludere, vi lanciamo lo slogan della campagna di quest'anno: "**ANTIBIOTICI: l'uso corretto ne preserva l'effetto e protegge l'AMBIENTE!**".

Vi ringraziamo per sostenere la nostra campagna e vi inviamo cordiali saluti.

UMC
Il Medico cantonale
G. Merlani

SPAAS
Il Capo sezione
G. Bernasconi

Allegati: Poster campagna 2019, Guida pratica allo smaltimento dei rifiuti sanitari

¹ Più della metà delle farmacie hanno aderito all'invito del Farmacista cantonale di dispensare unicamente il numero di pastiglie riportate sulla ricetta (circolare del 14.12.2018)

(<https://tinyurl.com/y4zlhpo0>)